



TANTI TAGLI A REGIONI, COMUNI E PROVINCE

Il Governo dice che non mette le mani in tasca ai cittadini.

In realtà quelle mani nelle tasche vengono messe ma si cerca di nascondere, costringendo le istituzioni decentrate a farlo.

Infatti, dei circa 25 miliardi complessivi (tra 2011 e 2012) di tagli previsti dalla manovra finanziaria, ben 15 (cioè il 60% di tutta la manovra) sono centrati sui tagli alle Istituzioni Locali:

- 8,5 miliardi tagliati alle Regioni a Statuto ordinario
- 1,5 miliardi alle Regioni a Statuto speciale
- 1 miliardo alle Province
- 4 miliardi ai Comuni

La realtà, com'è stato detto da tutte le Regioni che hanno definito la manovra **IRRICEVIBILE E INCOSTITUZIONALE**, è ancora peggiore.

In aggiunta a quanto detto, per le Regioni, la manovra del Governo prevede:

- un taglio del 10% dei Fondi per le Aree Sottosviluppate (che non permetterà di utilizzare altre risorse dell'Unione Europea)
- un taglio di 2,68 miliardi per il personale della Sanità e di 1,8 miliardi al Fondo Farmaceutico, che peggioreranno drasticamente il servizio sanitario in tutte le Regioni.

Anche la riduzione delle spese ministeriali ricadrà sulle Regioni in quanto inciderà sui Fondi Nazionali destinati a finanziare competenze che la riforma costituzionale ha già assegnato alle Regioni. Ciò è contrario al dettato costituzionale, pregiudica la prospettiva del federalismo e ricadrà direttamente sui cittadini. I risultati sono meno risorse per la viabilità e il trasporto locale, l'edilizia residenziale e le opere pubbliche, gli incentivi delle imprese e il mercato del lavoro, l'agricoltura e l'ambiente.

Mentre la crisi impoverisce la popolazione e aumenta i bisogni sociali dei cittadini, si tagliano il Fondo Sociale e il Fondo Nazionale per la non autosufficienza e si tagliano i trasferimenti a Comuni e Province di 5 miliardi in due anni.

La CGIL giudica la manovra governativa **INGIUSTA E RECESSIVA**.

Recessiva, perché impedisce agli Enti Locali di sostenere lo sviluppo e le imprese e, quindi, aggraverà la situazione economica aumentando ulteriormente la disoccupazione.

Ingiusta, perché costringerà le Regioni e i Comuni a diminuire i servizi o ad aumentare tasse locali e spese per le famiglie.

VENERDÌ 25 GIUGNO SCIOPERO GENERALE

CGIL



Tutto sulle nostre spalle? **NO**

www.cgil.it